

# TI\_GERICHTE 33.2001.94 vom 24. August 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-08-24, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_33.2001.94](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_33.2001.94)

FR: TI\_GERICHTE 33.2001.94 du 24 août 2001

IT: TI\_GERICHTE 33.2001.94 del 24 agosto 2001

## Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

## Erwägungen

### E. 2

Getrennt lebende Kinder Es kann aber auch der Fall eintreten, dass das Kind, das Anspruch auf eine Kinderrente gibt, bei Verwandten, bei einer Pflegefamilie, in einer Wohngemeinschaft oder in einem Heim resp. einer heimähnlichen Einrichtung lebt.

#### E. 2.1

Berechnung und Auszahlung (...) Mit der 3. EL-Revision konnte auf 1998 die gesetzliche Grundlage für die Vornahme einer separaten Berechnung wie auch Auszahlung geschaffen werden. So hat der Bundesrat gestützt auf Art. 3a Abs. 7 Bst. a die Kompetenz erhalten, Ausnahmen von der Zusammenrechnung insbesondere bei Kindern, die Anspruch auf eine Kinderrente der AHV oder IV begründen, vorzusehen. Er hat dies in Art. 7 ELV getan. (...) Somit kann die EL so festgelegt werden, dass eine separate Berechnung wie auch Auszahlung für das Kind erfolgen kann.

#### E. 2.2

Zuständigkeit Es stellt sich nun noch die Frage, welche EL-Stelle die EL für das separat lebende Kind berechnen und auszahlen muss. Diese Frage ist weder in der Verordnung noch in der Wegleitung geregelt. Bei Anfragen an unser Amt vertreten wir die Meinung, dass die EL von der EL-Stelle festgelegt wird, die auch die EL für den rentenberechtigten Elternteil festlegt. Diese Regelung erfolgt aus ganz praktischen Gründen. Rentenmutationen ändern die Höhe der EL. Wenn die EL von der Stelle, die die Rente ausrichtet oder wenigstens die EL für den massgebenden Elternteil ausrichtet, festgelegt wird, kann die EL sofort angepasst werden. Weiter gilt ja auch der Grundsatz, dass in bestimmten Fällen Einkommen der Eltern anzurechnen ist. Da bietet natürlich die EL-Stelle des Wohnortes der Eltern grosse Vorteile. Es ist uns bewusst, dass diese Regel andern Regel widerspricht. So besteht der Grundsatz, dass bei bevormundeten Personen der Wohnsitz des bevormundeten Kindes bei der zuständigen Vormundschaftsbehörde ist. Es ist durchaus möglich, dass die Vormundschaftsbehörde ihren Sitz nicht im Wohnkanton resp. am Wohnort der Eltern hat. Unserer Ansicht nach sollte dem Grundsatz der "administrativen Einheit" des Falls Vorrang haben. Natürlich kann es noch weitere ungerregelte Fälle geben (z.B. Wohnsitz der Eltern im Ausland). Hier müsste im Einzelfall entschieden werden." 2.5. In concreto, è litigiosa la competenza dell'Ufficio PC del Cantone Ticino di stabilire e di continuare a versare la prestazione complementare a favore di \_\_\_\_\_. Come ricordato in ingresso, il ricorrente è in affido dal 1990 presso la famiglia \_\_\_\_\_ ed \_\_\_\_\_, domiciliata nel Canton \_\_\_\_\_. La madre naturale del bambino, \_\_\_\_\_, cittadina giamaicana

di ignota dimora, detiene l'autorità parentale di \_\_\_\_\_ conformemente alla decisione 5 febbraio 1988 del Tribunale distrettuale di \_\_\_\_\_. La custodia è stata affidata giusta l'art. 310 CC ad \_\_\_\_\_, curatrice dell'Ufficio delle tutele della Città di \_\_\_\_\_. Il padre naturale, \_\_\_\_\_, è cittadino elvetico con domicilio nel Canton Ticino ed è beneficiario di una rendita AVS. I genitori del bambino vivono separati. Essendo al beneficio di una rendita completiva per figli, sulla base dell'art. 7 cpv. 1 lett. c OPC-AVS/AI il ricorrente ha percepito, separatamente, una prestazione complementare dalla Cassa di compensazione del Cantone Ticino a decorrere dal 1° gennaio 1997. Tuttavia, con scritti 23 aprile 2001, 10 luglio 2001 e 24 agosto 2001 (documenti presenti nell'incarto della resistente), la Cassa di compensazione ticinese ha sostenuto che deve essere l'Ufficio PC del Cantone di domicilio della madre, detentrica dell'autorità parentale, a versare la PC a \_\_\_\_\_, ossia la Cassa \_\_\_\_\_. Di contro, l'Amministrazione \_\_\_\_\_, fondandosi su una direttiva interna dell'UFAS (docc. \_ e \_), ha asserito che il versamento della PC deve essere posto a carico del Canton Ticino, poiché l'avente diritto principale è il papà del ricorrente, domiciliato a \_\_\_\_\_. 2.6. Le direttive amministrative non costituiscono norme giuridiche e non sono vincolanti per il giudice delle assicurazioni sociali. Egli ne deve tuttavia tener conto per prendere la sua decisione nella misura in cui queste ultime permettono un'interpretazione delle disposizioni legali applicabili. D'altro canto, il giudice se ne deve scostare quando esse sono incompatibili con i disposti legali in esame (STFA del 22 agosto 2000 nella causa G. C.-G., I 102/100; DTF 125 V 377 pag. 379 consid. 1c e riferimenti; DTF 119 V 65 consid. 5a; RCC 1992 pag. 514; RCC 1992 pag. 220 consid. 16, DLA 1992 pag. 91; DTF 117 V 284 consid. 4c; DTF 116 V 19 consid. 3c; DTF 114 V 16 consid. 1; DTF 112 V 233 consid. 2a; DTF 110 V 267 consid. 1a; DTF 109 V 4 consid. 3a; SVR 1997 ALV Nr. 83 pag. 252 consid. 3d e ALV Nr. 86 pag. 262 consid. 2c; BOIS, Procédures applicables aux requérants d'asile, in: RSJ 1988 pag. 77 segg.; DUC/GREBER, La portée de l'art.

#### **E. 4**

de la Constitution fédérale en droit de la sécurité sociale, in: RDS 1992 II pag. 527; CATTANEO, Les mesures préventives et de réadaptation de l'assurance-chômage, pag. 296 e seg.). Secondo la giurisprudenza inoltre, tramite le direttive non possono essere introdotte limitazioni ad una pretesa materiale che vadano al di là di quanto previsto da leggi e ordinanze (DTF 118 V 32; DTF 109 V 169 consid. 3b). 2.7. In una recente sentenza 24 gennaio 2002 nella causa H.S. contro l'Istituto delle assicurazioni sociali del Canton San Gallo (EL 2000/106), il Tribunale delle assicurazioni del Canton San Gallo ha statuito su una vertenza in cui ad una figlia, posta al beneficio di una rendita completiva per figli in virtù della rendita AVS del papà, non è stata concessa una prestazione complementare a motivo che la stessa poteva far valere un diritto alla prestazione complementare unicamente insieme ad un genitore. Il genitore doveva però avere un diritto proprio a vantare una pretesa in tal senso. Siccome in quel caso il papà dell'assicurata viveva in Italia e la mamma non beneficiava di una rendita completiva dell'AVS, nessuno dei due genitori della ricorrente adempiva le condizioni per poter beneficiare di una prestazione complementare propria (art. 2 LPC). La Corte cantonale ha poi aggiunto che la circostanza che l'assicurata vive in Svizzera, non muta questo risultato, poiché la legge (artt. 2a-2d LPC) non prevede che un bambino al beneficio di una rendita per figli possa avere un diritto proprio alla PC. A differenza del caso di un bambino orfano che, in virtù dell'art. 2b LPC ed indipendentemente dal genitore che ottiene una rendita di vedovanza, dispone di un diritto proprio alla prestazione complementare, i citati artt. 2a-2d LPC non prevedono la possibilità

per bambini che ricevono una rendita per figli dell'AVS o dell'AI di avere un diritto proprio, originario, ad una PC. Si tratta invece di un diritto derivato. L'art. 3a cpv. 7 LPC cita esplicitamente "i figli che hanno diritto ad una rendita per figli dell'AVS o dell'AI". L'art. 3a LPC non descrive quali siano le condizioni personali per avere diritto ad una PC ma regola solo il calcolo e l'ammontare della prestazione complementare. Come esposto al considerando 2.2., l'art. 7 cpv. 1 lett. c OPC-AVS/AI costituisce dunque una semplice regola di calcolo per poter beneficiare di una PC e non una norma d'attuazione degli artt. 2a-2d LPC e prevede un'eccezione all'addizione delle spese riconosciute e dei redditi determinanti dei membri della stessa famiglia. Questa norma dell'ordinanza garantisce invece per un bambino un diritto proprio, originario, ad una prestazione complementare. Anche per quanto concerne le rendite complete per coniugi separati o per persone divorziate, non si è in presenza di un diritto originario ad una rendita per il coniuge del pensionato o invalido (art. 22bis LAVS). Tuttavia, diversamente da quanto specificato per la rendita per figli, l'art. 2d LPC prevede espressamente per questi coniugi un proprio diritto, quindi indipendente, a richiedere una prestazione complementare (cfr. la già citata sentenza del TCA del Canton San Gallo, consid. 2). 2.8. Nel caso concreto, \_\_\_\_\_ è al beneficio di una rendita completa AVS. La rendita per figli è connessa alla rendita principale a favore del genitore beneficiario, in specie il papà del ricorrente, pensionato AVS, che riceve precisamente per quest'ultimo la citata rendita completa (art. 22ter cpv. 1 LAVS). Il diritto alla rendita per figli non scaturisce direttamente dalla sua condizione ma gli deriva dal diritto principale di cui è titolare il genitore beneficiario AVS/AI. \_\_\_\_\_ non ha dunque un proprio diritto ad una prestazione complementare. La possibilità di poter essere ammesso al beneficio di una PC gli deriva, invece, indirettamente, dal diritto originario di cui gode il padre naturale, beneficiario principale delle prestazioni sociali versategli dall'AVS. Ciò stante, siccome giusta l'art. 2 cpv. 1 LPC possono beneficiare delle PC soltanto i cittadini domiciliati abitualmente in Svizzera (cfr. consid. 2.1.) e la competenza di fissare e pagare la PC spetta al Cantone in cui la persona beneficiaria di prestazioni complementari ha il suo domicilio civile (art. 1 cpv. 3 LPC), nel caso di specie il Canton Ticino è quindi competente per stabilire e versare la prestazione complementare al ricorrente. In simili condizioni, il ricorso 19 settembre 2001 presentato da \_\_\_\_\_, legittimato a ricorrere per il tramite della sua curatrice \_\_\_\_\_ dell'Ufficio tutela della Città di \_\_\_\_\_, è accolto. Di conseguenza, la decisione 24 agosto 2001 della Cassa cantonale di compensazione di Bellinzona di sospendere dal 1° maggio 2001 il pagamento delle PC a favore del ricorrente va annullata. Gli atti vengono rinviati all'amministrazione per una nuova decisione. Al riguardo si segnala la sentenza di questo TCA del 10 giugno 2002 nella causa F. (Inc. \_\_\_\_\_). Infine, non si attribuiscono ripetibili al patrocinatore del ricorrente, poiché il lic. jur. \_\_\_\_\_, del servizio giuridico del Dipartimento delle opere sociali della Città di \_\_\_\_\_, ha agito in qualità di rappresentante del ricorrente (doc. \_). Egli non ha dunque agito in qualità di patrocinatore, ma ha svolto le mere funzioni di un organismo con compiti di diritto pubblico.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.